

LA SVOLTA / Dietro i delitti delle coppie una setta satanica: otto procure indagano

«Pacciani, solo una pedina»

di Amadore Agostini

FIRENZE — Il 'mostro' ha fatto anche altre vittime. E molto probabilmente altre ne farà. Se è vero, come gli investigatori della Mobile di Firenze hanno scritto in un rapporto, che il killer non è una sola persona, ma una congrega di fanatici di Satana sui quali ora (ed è questa la novità) indagano ben otto procure con un filone anche all'estero.

Non solo le sette coppie trucidate sulle colline intorno alla città, dunque, entrano nella squallida statistica criminale di un Paese di santi, navigatori e poeti. Un paese di mostri dove si cercano anonimi, si dà la caccia a una volpe impagliata, dove gli assassini si scambiano messaggi su Internet. E dove pugnali intrisi di sangue e mal lavati per non stravolgere la macabra ritualità di antiche e potenti sette sataniche, uccidono e straziano nel nome del diavolo.

Questo e altro sta scritto nelle migliaia di pagine raccolte nell'inchiesta sulla strage delle coppie nei dintorni di Firenze. Gli investigatori fiorentini in questi ultimi mesi hanno percorso l'Italia in lungo e largo dietro a questa pista satanica, coinvolgendo ben otto procure della Repubblica di altrettante città italiane. Interrogatori poi sarebbero stati fatti anche all'estero per rogatoria alla ricerca di elementi a riscontro di questa ipotesi investigativa. Qualche conferma sa-

Personaggi eccellenti nel mirino degli investigatori E l'inchiesta si spinge all'estero

rebbe anche arrivata. Forse ancora non sufficiente per accogliere richieste di intercettazioni e misure nei confronti di personaggi troppo al di sopra di ogni sospetto, tanto che le richieste sono state respinte dall'ufficio del gip fiorentino. E Pacciani? Solo una pedina piccola piccola. Un contadino feroce nelle mani di qualcuno che lo pagava profumatamente per i suoi 'servizi'. Vanni e Lotti? Utili idioti, ubriacconi nelle mani di un Pacciani che li teneva al di fuori di tutto eccetto che dai delitti. Perché, ci può essere altro al di là di quegli orrendi delitti? Secondo l'inchiesta, i cui contenuti stanno uscendo goccia a goccia come da crepe in una diga improbabile, oltre quelle morti c'è l'inferno. Cercato, evocato. Un inferno in terra con i suoi grandi sacerdoti e la puzza di zolfo e di morte.

Aristocrazia malata

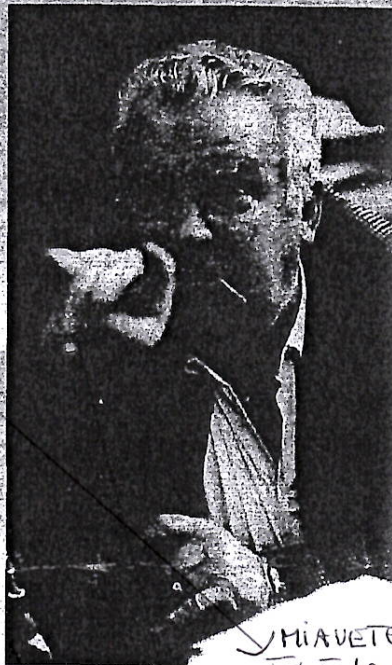
Qualcuno avrebbe anche messo in guardia gli investigatori che si starebbero avvicinando troppo a una verità troppo incredibile per essere creduta. Qualcuno teme anche per la loro incolumità. Ma tutto questo cos'è? Un

film dell'orrore, un sanguinolento thriller uscito dalla fantasia morbosa di uno scrittore da rinchiudere? No, è tutto negli atti di una indagine giudiziaria che nessuno può indovinare dove porterà.

L'inchiesta dunque avrebbe finora ipotizzato la presenza in Italia di una setta satanica, antichissima, tramandata di generazione in generazione, una 'schola' i cui grandi sacerdoti apparterebbero all'aristocrazia malata ma potente. Qualcuno, negli atti, avrebbe parlato di un antico documento ritrovato a Genova, non scritto in italiano, che in anni non sospetti, farebbe riferimento alla nobiltà fiorentina quale custode dei segreti degli inferi. Specie per quanto riguarda il rituale della morte durante l'atto amoroso.

Gli investigatori fiorentini hanno sentito testimoni alla Farnesina, hanno frugato dentro loro stessi interrogando colleghi di lavoro ora in servizio in un ufficio autonomo di Polizia presso il ministero dell'Interno. Messaggi anonimi di sfida arrivati aperti al capo della Mobile fiorentina e con ritardi inspiegabili, interrogatori segretissimi fatti in diverse città d'Italia sempre diverse e spesso diventati segreto di Pulcinella. Misteriosi ispettori che vanno in giro a fare domande su rivelazioni conosciute solo da chi ha parlato e da chi ha ascoltato.

Se tutto questo non fosse inquietante sarebbe solo ridicolo.



IL MOSTRO NON ERA SOLO Il ruolo di Pietro Pacciani verrebbe notevolmente ridimensionato dalle indagini condotte dagli investigatori della Mobile di Firenze. Lo stesso per i compagni di merende Vanni e Lotti

Il retroscena Il mistero della volpe impagliata

FIRENZE — Abbiamo parlato di una volpe. Per la verità si tratta di un animale impagliato che un tempo ironeggiava nella cucina dell'ex contadino di Mercatale, Pietro Pacciani. Adesso si è aperta la caccia alla volpe. Tra una perquisizione e l'altra l'animale che si voleva essere stato impagliato dallo stesso Pacciani, la volpe è sparita. Ma l'anonimo che sembra guidare adesso le indagini, ha raccontato che tra la paglia sarebbe stata nascosta una cassetta filmata nella quale sarebbero stati ripresi orrendi scempi e spaventosi rituali di magia nera.

Per la verità in alcune annotazioni di polizia mai arrivati al processo contro Pacciani, si raccontava di questa sua «passione» per tutto quanto aveva sapore di esoterico. Aveva uno spirito guida, Pacciani che era solito prendere la forma di un grosso moscone nero. Sarebbe stato proprio lui qualche giorno prima della mass perquisizione a confidargli che a breve la polizia avrebbe fatto irruzione nella sua casa. Eventualità che si è peraltro puntualmente verificata due giorni più tardi. Nelle notti precedenti, risulta dalle intercettazioni ambientali, l'uomo si era dato molto da fare in casa e nell'orto.

VORRETE dire di MERCENARI di PRODI

quello di PRODI

MI AVETE detto le parole a Profosi To del POTENTE